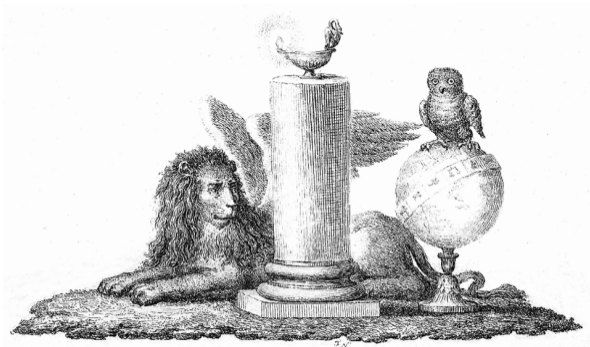


RIVISTA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ATENEIO VENETO

ESTRATTO

anno CCXI, terza serie, 23/I (2024)



ATTI E MEMORIE DELL'ATENEIO VENETO

ATENEIO VENETO

Rivista di scienze, lettere ed arti
Atti e memorie dell'Ateneio Veneto



1 8 1 2

ATENEVO VENETO
*Rivista semestrale di scienze, lettere ed
arti*
Atti e memorie dell'Ateneo Veneto
CCXI, terza serie 23/I (2024)

Autorizzazione del presidente
del Tribunale di Venezia,
decreto n. 203, 25 gennaio 1960
ISSN: 0004-6558
iscrizione al R.O.C. al n. 10161

direttore responsabile: Michele Gottardi
direttore scientifico: Gianmario Guidarelli
segreteria di redazione: Marina Niero,
Carlo Federico Dall'Orno
e-mail: rivista@ateneoveneto.org

comitato di redazione
Antonella Magaraggia, Shaul Bassi,
Linda Borean, Michele Gottardi
Simon Levis Sullam,
Filippo Maria Paladini

comitato scientifico
Michela Agazzi, Bernard Aikema,
Antonella Barzazi, Fabrizio Borin,
Giorgio Brunetti, Donatella Calabi,
Ilaria Crotti, Roberto Ellero,
Patricia Fortini Brown, Martina Frank,
Augusto Gentili, Michele Gottardi,
Michel Hochmann, Mario Infelise,
Mario Isnenghi, Paola Lanaro,
Maura Manzelle, Paola Marini,
Stefania Mason, Letizia Michielon,
Daria Perocco, Dorit Raines,
Antonio Alberto Semi, Luigi Sperti
Elena Svalduz, Xavier Tabet,
Camillo Tonini, Alfredo Viggiano,
Guido Zucconi

Editing e impaginazione
Omar Salani Favaro

Stampato dalla tipografia
Grafiche Veneziane soc. coop.
Spedizione in abbonamento

Copyright
© Presidente e soci Ateneo Veneto
Tutti i diritti riservati



ATENEVO VENETO onlus
Istituto di scienze, lettere ed arti
fondato nel 1812
212° anno accademico

Campo San Fantin 1897, 30124 Venezia
tel. 0415224459
<http://www.ateneoveneto.org>

presidente: Antonella Magaraggia
vicepresidente: Filippo Maria Carinci
segretario accademico: Alvise Bragadin
tesoriere: Giovanni Anfodillo
delegato affari speciali: Paola Marini



REGIONE DEL VENETO

Iniziativa regionale realizzata in attuazione
della L.R. n. 17/2019 - art. 32

Donne e giustizia.
Dissimmetrie legislative e agency delle donne.
Un percorso diacronico
a cura di Anna Bellavitis, Nadia Maria Filippini
e Alessandra Schiavon

I N D I C E

- 7 Michele Gottardi, *Congedi editoriali*
- 9 Gianmario Guidarelli, *Saluti editoriali*
- 13 Anna Bellavitis, Nadia Maria Filippini, *Introduzione*
- 25 Alessandra Schiavon, *Una battaglia lunga una vita.*
La favolosa eredità di Marco Polo tra sentenze e tribunali
- 39 Élisabeth Crouzet-Pavan, *Au-delà du droit. Pouvoir masculin*
et corps des femmes dans l'Italie de la première Renaissance
- 57 Federica Ambrosini, *Il testamento. Uno spazio di libertà*
per le donne veneziane del Cinquecento
- 73 Anna Bellavitis, *Donne e giudici a Venezia in età moderna.*
Doti, successioni, separazioni, violenze
- 89 Daniela Lombardi, *Le gravidanze illegittime e la ricerca*
della paternità in età moderna
- 107 Tiziana Plebani, *Spazio pubblico a Venezia nel Settecento.*
Le donne e la guerra dei caffè
- 125 Chiara Valsecchi, *La condizione giuridica delle donne*
nella legislazione italiana tra Ottocento e Novecento

- 141 Paola Stelliferi, *«La Resistenza continua». Le contraddizioni del periodo post-costituzionale*
- 161 Antonella Magaraggia, *Donne in magistratura. Un percorso in salita*
- 175 Nadia Maria Filippini, *La “politica dei processi”. Agency delle donne contro la violenza dei tribunali negli anni settanta*

TAVOLE

APPENDICE: organigramma, pubblicazioni

Gianmario Guidarelli

SALUTI EDITORIALI

Ateneo Veneto non è soltanto una delle riviste scientifiche più antiche d'Italia, ma è ed è sempre stato il luogo dove il dibattito che si svolge nelle aule della nostra sede ha trovato il proprio esito editoriale. Luogo di riflessione tra i soci dell'“Ateneo Veneto di Scienze Lettere ed Arti” in dialogo con colleghi di tutto il mondo; occasione di un continuo esercizio di multidisciplinarietà, vissuta come naturale, quasi istintiva espressione di una società scientifica in attività da più di due secoli; incontro tra diverse generazioni di studiosi: assumendo la direzione scientifica – e in continuità con quanti mi hanno preceduto – intendo coltivare tutti questi aspetti di una realtà poliedrica come *Ateneo Veneto*. Sarà questo il modo con cui cercherò di rispondere alla fiducia che Antonella Magaraggia e il consiglio di presidenza mi hanno dimostrato proponendomi questo incarico. Il passaggio di testimone con Michele Gottardi, però, non è una semplice rotazione di ruoli: in questi ultimi anni, in qualità di membro del comitato di redazione ho potuto imparare da lui come gestire una realtà complessa, dove l'aspirazione a dare voce alle molte realtà del nostro Istituto culturale si è sempre coniugata con la continua e rigorosa attenzione alla qualità scientifica dei testi pubblicati. Ne è testimonianza questo numero, dedicato a “Donne e Giustizia”, magistralmente curato da Anna Belavitis, Nadia Maria Filippini e Alessandra Schiavon. L'autorevolezza della rivista è stata sempre garantita dalle scelte editoriali condivise dal direttore e dal comitato di redazione, coadiuvate dal comitato scientifico e dai revisori anonimi. Questa condizione, come scrive Michele Gottardi in queste pagine, ha permesso a decine di autori di restituire nei diversi numeri della rivista il meglio delle proprie ricerche. In tutto questo, è stato imprescindibile il ruolo di Marina Niero, come sanno tutti coloro che hanno pubblicato in questi anni. Soltanto grazie al concorso di tutte queste competenze, *Ateneo Veneto* ha potuto ottenere il prestigioso *status* di rivista scientifica di classe A nell'area 8 (Ingegneria civile e architettura) secondo la classificazione dell'Anvur e potrà, secondo me, aspirare a conseguirlo anche per altre aree disciplinari per

le quali, da più di due secoli, rappresenta un punto di riferimento per gli studi veneziani. La digitalizzazione, il continuo aggiornamento di temi e metodi, l'apertura a tutte le voci espresse dalla Società scientifica di cui è al servizio e la proiezione internazionale saranno in questo senso decisivi. Eppure, nulla sarebbe possibile se non rispettando la sua natura di espressione di un mondo scientifico che ruota attorno agli studi su Venezia. Questa città è da sempre un laboratorio di innovazione e tradizione e oggi è, secondo me, il miglior contesto possibile dove elaborare criticamente le contraddizioni e le sfide della modernità. Venezia interroga la contemporaneità e ogni singola persona sul proprio destino e sulla capacità di pensare e di realizzare il futuro. Il dialogo tra le discipline allora non è un semplice esercizio accademico, ma è l'espressione della "collaborazione" come paradigma scientifico e insieme azione civile, il cui esercizio, ormai, non è più rimandabile. Venezia, con tutte le difficoltà che deve affrontare, ci mette tutti alla prova nella nostra dimensione di studiosi, cittadini, esseri umani. «Se ti dico che la città cui tende il mio viaggio è discontinua nello spazio e nel tempo, ora più rada ora più densa, tu non devi credere che si possa smettere di cercarla». Proprio come Marco Polo suggeriva a Kublai Khan nelle *Città invisibili* di Italo Calvino, mi auguro che la natura da sempre corale della civiltà di Venezia possa ispirarci nei prossimi anni in questa necessaria e incessante attività di ricerca, suggerendo sempre nuove strade di indagine critica e, quindi, nuove forme di convivenza.

Finito di stampare
per i tipi della Tipografia
Grafiche Veneziane soc. coop.
Venezia - dicembre 2024